



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO "Don F. Mottola" di TROPEA
Centro Territoriale per la Formazione e l'Istruzione degli Adulti



Tropea 12 novembre 2020

Ai docenti
Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I Grado
Loro sedi

OGGETTO: Indicazioni procedura per inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), attivazione percorsi personalizzati a c. delle Referenti Area BES

La scuola è il luogo dove il diritto all'educazione e all'istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva. La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettarne l'originalità, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile.

Il D.M. Del 27/12/2012 afferma che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Per gli alunni BES il percorso di apprendimento scolastico e il soddisfacimento di bisogni educativi normali (sviluppo delle competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia...) possono risultare complessi e difficoltosi; pertanto si rende necessario attivare interventi specifici per rimuovere gli ostacoli di varia natura, favorire un adeguato apprendimento, garantire l'inclusione scolastica e il successo formativo. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di Classe, sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla Legge 170/2010 formalizzati nel PDP.

Leggendo la nota del MIUR del 17 Maggio 2018 e il Documento di lavoro del 14 agosto 2018, si evince che il PTOF del prossimo triennio dovrà essere marcatamente "inclusivo". I docenti contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. Dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una

bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono.

In considerazione del fatto che ogni classe presenta discenti che richiedono una speciale attenzione per la varietà di ragioni già esplicitate e nella prospettiva di un'azione che si riveli effettivamente inclusiva di tutti gli alunni, si ritiene opportuno sottolineare il ruolo fondamentale dei Consigli di classe e fornire alcune indicazioni operative:

1. Individuare ed indicare sulla base di dati oggettivi e/o di riflessioni psicopedagogicodidattiche, in quali casi sia opportuna e necessaria la personalizzazione del percorso ed eventualmente l'adozione di misure compensative e/o dispensative; verrà compilata pertanto la scheda di rilevazione BES, attingendo alla modulistica presente sul sito I.C. Area BES e successivamente caricata su REL, avendo riguardo alla privacy e dunque alla possibilità che sia visualizzato esclusivamente dal team classe/consiglio di classe;
2. motivare, verbalizzando, la scelta del CdC anche in assenza di certificazione o diagnosi; verrà compilato pertanto il verbale di rilevazione BES, attingendo alla modulistica presente sul sito I.C.;
3. deliberare l'adozione di strategie didattiche personalizzate, di modalità d'insegnamento inclusive, di misure dispensative e di strumenti compensativi. Il coordinatore di classe provvederà alla raccolta di tutte le firme del consiglio di classe.
4. Nei casi in cui si ritenga necessario redigere ed attivare un percorso personalizzato, il Piano Didattico Personalizzato. Tale piano ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati.
5. sottoscrivere il PDP con la famiglia ed eventuali operatori del territorio, ma vista l'emergenza, in attesa di poterli convocare, sarà necessario condividerlo in modalità digitale tramite il registro elettronico e spunta del documento per espressa adesione. La firma dei genitori è fortemente richiesta, ma il consiglio d'interclasse/intersezione/classe ha facoltà/obbligo di mettere in atto nella sua discrezionalità tecnica e in virtù dei suoi poteri certificativi, le modalità di insegnamento che ritiene più idonee nell'ottica della personalizzazione/individualizzazione. Occorre perseguire un equilibrio fra titolarità didattica della scuola e responsabilità educativa della famiglia, cercando di evitare una rottura che non farebbe altro che ripercuotersi negativamente sulla serenità dell'allievo.
6. Nella didattica a distanza rischia di sbiadire la componente di relazione e comunicazione con i compagni e con i docenti di cui uno studente con bisogni educativi speciali ha maggiormente bisogno, pertanto si invitano i consigli di classe/interclasse/intersezione, nei casi di DAD/DDI, di privilegiare il processo di inclusione, mantenendo l'interazione a distanza con l'alunno, tra l'alunno e gli altri docenti curricolari e soprattutto tra l'alunno e il resto della classe, promuovendo un feedback continuo.

Il dirigente scolastico

Prof. Francesco FIUMARA

(art. 3 c. 2 DLGS 39/93)